

## Aurora lucis rutilat

Aurora lucis rutilat,  
caelum laudibus intonat,  
mundus exultans iubilat,  
gemens infernus ululat,

cum rex ille fortissimus,  
mortis confractis viribus,  
pede conculcans tartara  
solvit catena miseros.

Ille, qui clausus lapide  
custoditur sub milite,  
triumphans pompa nobili  
victor surgit de funere.

Solutis iam gemitibus  
et inferni doloribus,  
«Quia surrexit Dominus»  
resplendens clamat angelus.

Risplende l'aurora di luce,  
risuona il cielo di lodi,  
esulta il mondo di gioia,  
ulula l'inferno gemendo,

perché quel re potentissimo,  
spezzate le forze della morte,  
calpestando col piede il tartaro  
libera i miseri dalla catena.

Egli, che chiuso da una pietra  
è sotto la custodia di un soldato,  
trionfando con nobile corteo  
risorge vincitore dalla morte.

Cessati ormai i gemiti  
e le sofferenze dell'inferno,  
un angelo risplendendo proclama:  
«Il Signore è risorto».

Sfolgora il sole di Pasqua,  
risuona il cielo di canti,  
esulta di gioia la terra.

Dagli abissi della morte  
Cristo ascende vittorioso  
insieme agli antichi padri.

Accanto al sepolcro vuoto  
invano veglia il custode:  
il Signore è risorto.

O Gesù, re immortale,  
unisci alla tua vittoria  
i rinati nel battesimo.

Irradia sulla tua Chiesa,  
pegno d'amore e di pace,  
la luce della tua Pasqua.

Sia gloria e onore a Cristo,  
al Padre e al Santo Spirito  
ora e nei secoli eterni. Amen.

Testo latino dal  
*Breviarium Romanum*

Traduzione letterale,  
S.A.R.

Traduzione metrica italiana  
dal *Breviario Romano*